

*Piano di massima delle attività a valere sui Fondi 2017 del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia*

D.M. 4 luglio 2017 di riparto delle risorse stanziato sul Fondo per le Politiche della famiglia per l'anno 2017.

Settore di intervento "Interventi di competenza regionale e degli enti locali volti a favorire la natalità che abbiano carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale", art. 1, comma 1.

Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sullo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche per la famiglia per l'anno 2017, del 22 giugno 2017.

### **Contesto**

Gli interventi di cui al presente Piano intendono confermare la declinazione dell'obiettivo dello sviluppo di attività a favore della natalità, espresso dal D.M. 4/7/2017, all'interno del quadro programmatico e delle progettualità promosse dalla Regione Toscana in materia di sostegno ai servizi di supporto alle famiglie con figli piccoli e per la prima infanzia. La tematica della natalità ha assunto infatti e sta mantenendo, nel quadro attuale delle politiche regionali, una connotazione trasversale che ne fa elemento funzionale alla messa a sistema di una serie di interventi afferenti alle diverse aree sociali, socio-sanitarie ed educative. Il carattere di innovatività emerge quindi proprio nella visione multidimensionale e nella marcata sottolineatura della chiave promozionale con la quale sono affrontati i temi della genitorialità e del sostegno alla natalità, affinché siano vissuti come scelte consapevoli e partecipate.

Si tratta di un obiettivo programmatico già precisato dalla Regione nell'utilizzo dei Fondi erogati dal Dipartimento per le annualità 2015 e 2016 che hanno consentito di promuovere e sostenere un percorso nel quale il focus sulla natalità è stato calato all'interno della rete dei servizi territoriali a favore delle famiglie, della maternità e dei minori. Ne sono scaturiti percorsi progettuali integrati sull'area sociale, socio-educativa e sanitaria orientati a riconoscere precocemente i fattori di rischio, ad offrire supporti e sostegni mirati, in un'ottica di continuità tra punti nascita, consultori e altri servizi del territorio, nonché a promuovere interventi di educazione familiare, di maternità e genitorialità positive.

### **Atti e provvedimenti di programmazione regionale**

- Documento di Economia e Finanza Regionali (DEFER), di cui alla deliberazione Consiglio regionale n. 89 del 21/12/2015, Progetto "Tutela Diritti Civili e Sociali";
- Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5.11.2014; sezione 2.2.3 "Il sostegno alle persone ed alle famiglie", punti 2.2.3.2 "Tutela dei bambini e degli adolescenti" e 2.2.3.3 "Famiglie multiproblematiche"; punto 2.1.5.2 "La rete dei Consultori: il sostegno alle donne, alla genitorialità, alle famiglie"
- Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012-2015, di cui alla delibera del Consiglio regionale n. 32 del 17/4/2012, "Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 /Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", art. 31, "L'offerta dei servizi e attività nel campo dell'educazione e dell'istruzione nel quadro di un approccio integrato alla strategia regionale per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita";
- Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2016, come aggiornato attraverso la deliberazione del Consiglio regionale 72 del 26.7.2016;
- DGR 904 del 27.10.2014, "Intesa Fondi Famiglia 2014. Progetto regionale Affidato per

- l'utilizzo delle risorse destinate alle Regioni e Province Autonome. Approvazione”.
- DGR 274 del 5.4.2016, per l'adesione alla quinta fase del Programma Nazionale P.I.P.P.I. e avvio di sviluppo percorso regionale area prevenzione e sostegno genitorialità fragile;
  - DGR 595 del 21.6.2016, “Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Politiche per la Famiglia, del 14 ottobre 2015, per il riparto dei Fondi Famiglia 2015. Sviluppo del progetto regionale affido e azioni innovative di sostegno alla genitorialità. Approvazione e assegnazione risorse”;
  - Delibera n.1133 del 15-11-2016, “Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Politiche per la Famiglia del 17/6/2016 per il riparto delle risorse stanziare sul Fondo per le Politiche per la Famiglia annualità 2016. Approvazione Piano di Massima delle Attività e promozione azione di sistema su area educazione familiare e sostegno genitorialità. Prenotazione risorse”;
  - DGR 1412 del 27/12/2016 Fondi Famiglia 2016 - Dipartimento delle Politiche per la Famiglia: sviluppo delle progettualità mirate derivanti dal "Piano di massima delle Attività" approvato con Deliberazione GR 1133 del 15.11.2016. Prenotazione risorse”;
  - DGR 1165 del 22.11.2016, “Programma nazionale denominato P.I.P.P.I. per la prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori e per la promozione ed il sostegno della genitorialità positiva: adesione alla sesta fase di implementazione. Prenotazione risorse per cofinanziamento.
  - .

### **Attività**

La Regione intende consolidare il modello di intervento integrato che si sta sperimentando attraverso le progettualità scaturite dall'utilizzo dei precedenti Fondi Famiglia.

La riduzione dell'entità del Fondo 2017, che passa da euro 492.000,00 ad euro 182.370,10, richiede tuttavia un riposizionamento degli obiettivi nonché la verifica circa le possibilità di intervento a carattere integrativo da parte della Regione.

Le risorse del Dipartimento erogate per l'annualità 2017 saranno quindi destinate al mantenimento dell'*azione di sistema* già intrapresa, per la più completa qualificazione ed integrazione della rete di interventi e servizi dedicati alle famiglie, alla genitorialità ed al sostegno alla natalità, attivando i servizi sociali e socio educativi per famiglie presenti sul territorio.

Nello sviluppo delle progettualità precedenti i ventiquattro centri per l'affido dislocati sui vari comuni toscani hanno contribuito fattivamente alla diffusione di pratiche ed interventi a tutto campo sull'area dell'educazione familiare e del sostegno e della promozione della genitorialità e della natalità.

Tale *azione di sistema* sarà estesa a tutte le Zone distretto della Regione, in un percorso che, proprio a partire dai risultati che le progettualità fin qui attivate hanno consentito di sperimentare, possa favorire la diffusione tra i servizi territoriali di metodi, prassi e dispositivi adeguati a sostenere una visione promozionale della genitorialità e della natalità.

Va infatti sottolineato come le azioni intraprese grazie all'utilizzo dei Fondi Famiglia abbiamo consentito di standardizzare tipologie di interventi (si è proceduto alla schedatura dei progetti ed alla loro immissione in una banca dati regionale disponibile attraverso il sito web del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, all'indirizzo: [www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it)) utili a connotare l'area del lavoro sociale, socio educativo e socio sanitario a favore della genitorialità e delle responsabilità familiari, processo tanto più significativo in questa fase in cui la Regione sta affrontando il nuovo ciclo di programmazione sociale e sanitaria integrata nella quale questi obiettivi stanno trovando adeguato riconoscimento.

Il livello di coinvolgimento degli altri servizi territoriali già mobilitati con i precedenti Fondi Famiglia sulle tematiche della natalità e della genitorialità, ovvero Consulitori e/o Punti nascita e servizi educativi dei comuni, sarà mantenuto compatibilmente con la possibilità di realizzare

ulteriori progetti integrati da sostenersi con risorse reperite nell'ambito della programmazione regionale di settore. Su questo fronte di lavoro si prevedono le seguenti tipologie di attività:

- a) promozione di interventi di sostegno educativo mirati su famiglie con bambini piccoli, anche nelle fasi immediatamente successive alla nascita attraverso i percorsi attivati dai consultori e/o dalle Aziende Sanitarie, anche di *home visiting-post partum*, eventualmente in continuità con i percorsi di preparazione alla nascita;
- b) implementazione, monitoraggio, sistematizzazione degli interventi di comunicazione istituzionale mirata riferita alla rete di servizi per la prima infanzia e per la famiglia presenti sul territorio, anche nell'ottica di offrire sostegno educativo e adeguata informazione alle famiglie neo-costituite famiglie.

### **Modalità di attuazione**

*Azione di sistema:* affinché l'obiettivo del sostegno alla natalità sia coniugabile con la più ampia accezione del sistema integrato di interventi e servizi che operano a favore della maternità, della genitorialità, dell'educazione familiare, della natalità consapevole e della diffusione dei servizi per le famiglie, al fine di diffondere una cultura positiva e partecipata per l'approccio in chiave promozionale e preventiva, soprattutto per i nuclei neo costituiti; le attività riguarderanno:

1. proseguimento delle 12 progettualità territoriali di ambito sociale – da parte dei comuni capofila di Zone Distretto – da sostenersi con i Fondi del Dipartimento previsti per l'annualità 2017;
2. coinvolgimento delle ulteriori 16 Zone Distretto per lo sviluppo di progettualità territoriali di ambito sociale sui medesimi obiettivi del sostegno e della promozione della genitorialità, della natalità e delle responsabilità familiari, attraverso risorse regionali nell'ambito della programmazione socio-sanitaria integrata;
3. implementazione della progettualità integrata nell'ambito dei percorsi di intervento sulla natalità e sulla nascita assicurati dal sistema sanitario – Consultori e/o Punti Nascita –, anche in questo caso attraverso risorse regionali nell'ambito della programmazione socio-sanitaria integrata;
4. implementazione, monitoraggio, sistematizzazione delle progettualità dedicate agli interventi di comunicazione istituzionale mirata attivati dai comuni capofila delle Conferenze Zonali per l'educazione e riferita alla rete di servizi per la prima infanzia e per la famiglia presenti sul territorio, da sostenersi con eventuali risorse regionali integrative.

### **Quadro generale risorse**

1. Risorsa assegnata attraverso i Fondi Famiglia 2017: euro 182.370,10
2. Cofinanziamento regionale del 20%, del finanziamento assegnato, corrispondente a euro 36.474,02: assicurato attraverso la valorizzazione delle spese sostenute per il personale che opera sulla materia, ovvero un funzionario regionale (coordinamento delle attività, procedure amministrative, monitoraggio, rendicontazione) ed un collaboratore del centro regionale infanzia e adolescenza (supporto amministrativo, banca dati, monitoraggi intermedi e finali, documentazione esiti).

Il presente **Piano di Massima**, una volta approvato, confluirà nel più dettagliato **Piano Esecutivo** da condividere con i soggetti istituzionali che realizzeranno le attività e che saranno i destinatari dei finanziamenti.

### **Cronoprogramma (1)**

Fase 1.	ott-dic 2017	<ul style="list-style-type: none"><li>• condivisione con settori regionali servizi infanzia e sanità e servizi educativi prima infanzia del piano delle attività</li><li>• definizione del Piano Esecutivo e adozione del provvedimento regionale di programmazione e di impegno risorse</li></ul>
---------	--------------	--

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione modalità per monitoraggio utilizzo del Fondo e per la relativa rendicontazione della spesa</li> <li>• monitoraggio intermedio e finale delle progettualità derivanti dai Fondi Famiglia 2015 e 2016</li> <li>• acquisizione degli obiettivi nel percorso di definizione del nuovo Piano Integrato Sociale e Sanitario regionale</li> </ul>
Fase 2.	gen-dic 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coordinamento delle progettualità</li> <li>• realizzazione attività</li> <li>• incontri/contatti per monitoraggi</li> <li>• implementazione della banca dati regionale</li> </ul>
Fase 3.	gen-mar 2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>• chiusura attività</li> <li>• raccolta esiti dei progetti e delle esperienze</li> <li>• incontro di monitoraggio finale</li> <li>• richiesta relazioni e rendiconti territoriali</li> <li>• predisposizione dati per monitoraggio finale e relazione da inviare al Dipartimento delle Politiche per la Famiglia</li> </ul>

(1) Le fasi indicate potranno subire modifiche e/integrazioni a fronte di specifiche indicazioni fornite dal Dipartimento PF.